

## ► GUERRA CONTINUA

# Braccio di ferro tra Biden e Netanyahu sull'attacco a Rafah L'Onu critica Israele

La Casa Bianca: «È un errore». Gerusalemme invia negli Usa una delegazione. Nazioni Unite: «La fame non sia un'arma»

di STEFANO PIAZZA



Il portavoce militare degli Huthi, **Yahya Saree**, ha rivendicato di aver preso di mira con missili navali la petroliera Mado nel Mar Rosso, oltre a lanciare missili contro la regione di Eilat. Questa affermazione segue le precedenti dichiarazioni delle Forze di difesa israeliane, che hanno segnalato l'ingresso di un «bersaglio aereo sospetto» nello spazio aereo israeliano. L'incidente ha avuto luogo senza causare danni o feriti, con il missile che ha colpito un'area aperta a Nord di Eilat. Il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) ha annunciato di aver abbattuto sette missili antinave, tre veicoli aerei senza pilota e distrutto tre depositi in aree dello Yemen controllate dagli Huthi.

Ieri si sono verificate una serie di esplosioni nelle vicinanze della Capitale siriana, Damasco. Secondo i media statali siriani, Israele ha condotto un attacco aereo su obiettivi situati nelle zone rurali. Gli israeliani non hanno confermato, tuttavia, è possibile che siano stati presi di mira depositi di Hezbollah.

Dopo i violenti attacchi ver-

bali di martedì contro Israele da parte dell'alto rappresentante e capo della politica estera dell'Ue, **Josep Borrell**, ieri è toccato a **Jeremy Laurence**, portavoce dell'alto commissariato Onu per i diritti dell'uomo, accusare Israele. Nel consueto briefing con la stampa il funzionario ha affermato: «L'ampiezza delle restrizioni imposte da Israele all'ingresso di aiuti a Gaza, così come il modo in cui continua a condurre le ostilità, possono equivalere all'uso della carestia come metodo di guerra, cosa che costituisce un crimine di guerra». In realtà, così come accaduto con l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi (Unrwa), l'Onu non dice tutta la verità, ad esempio, che non stanno affatto vigilando sulla distribuzione degli aiuti che vengono rubati ogni giorno da Hamas, che poi li rivende al mercato nero. Sempre a proposito di menzogne, ieri all'Onu **Saeed Irvani**, ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite, ha respinto le accuse di Stati Uniti e Gran Bretagna di sostenere gli Huthi negli attacchi nel Mar Rosso definendole «prive di fondamento». Ma non è finita qui perché il diplomatico iraniano ha persino scritto una lettera al presidente del

Consiglio di sicurezza per rispondere a Washington e Londra: «Consideriamo queste accuse come una scusa che Washington e Londra usano per portare avanti la loro miopia agenda politica, nonché per giustificare e legittimare le loro azioni illegali e l'aggressione militare contro lo Yemen». Se non ci fosse una guerra in corso ci sarebbe da ridere ma va comunque registrato il decadimento dell'istituzione Onu che ormai consente ad assassini e dittatori di ogni tipo di salire in cattedra e mentire spudoratamente.

Ieri ha parlato di nuovo il premier israeliano, **Benjamin Netanyahu**, che è tornato sul colloquio telefonico avuto con **Joe Biden**: «Gli ho detto che siamo determinati a portare a termine l'eliminazione dei battaglioni di Hamas a Rafah e non c'è modo di farlo senza un ingresso di forze di terra». L'inquilino della Casa Bianca ha risposto dicendo che i piani di Israele per una grande operazione a Rafah potrebbero essere catastrofici per i civili e ha chiesto al leader israeliano di inviare una delegazione a Washington per discutere le alternative.

Davanti alla Commissione affari esteri della Knesset, **Netanyahu** ha affermato: «Occorre distruggere anche il bat-



AGONIA I palestinesi escono dopo un raid israeliano nel campo profughi di Rafah

[Ansa]

tagliano e mezzo di Hamas rimasto nella zona centrale della Striscia. Con gli Usa ci sono divergenze d'opinione sull'eliminazione di Hamas ma sulla necessità, per farlo, di entrare a Rafah». In serata, è arrivato un chiarimento. Secondo **Axios** «**Biden** ha detto al premier israeliano che non sta cercando di indebolirlo politicamente e di non aver intenzione di intervenire nella politica interna israeliana».

L'Idf ha ricominciato a inviare messaggi di testo ai palestinesi a Gaza, offrendo denaro in cambio di informazioni sugli ostaggi. Questo è stato riportato dalla **Cnn**, che ha precisato che anche un giornalista a Gaza, appartenente all'emittente americana, ha ricevuto un messaggio in arabo sul suo cellulare. L'Idf ha anche

confermato che durante l'operazione all'interno dell'ospedale al-Shifa, avvenuta lunedì, sono stati uccisi 80 terroristi e sono stati fermati 180 sospettati. Secondo **Al-Jazeera**, l'esercito israeliano ieri si è ritirato dall'interno del complesso di Al-Shifa, tuttavia, si combatte ancora nelle aree circostanti. A proposito delle trattative in corso a Doha, il capo del Mossad, **David Barnea**, ha lasciato Doha dopo aver partecipato a colloqui con mediatori provenienti dall'Egitto e dal Qatar durante la notte. Secondo quanto riportato da **Kan News**, «**Barnea** è rientrato in Israele per ulteriori colloqui e discussioni», mentre un alto funzionario israeliano vicino ai negoziati ha dichiarato, sempre a **Kan News**, che i colloqui condotti dalla delegazio-

ne israeliana a Doha fino a ieri «sono stati positivi», sebbene si preveda «che le trattative saranno lunghe, difficili e complesse». Nonostante il ritorno di **Barnea** in Israele, sono rimasti a Doha uomini del Mossad, dello Shin Bet, della divisione di intelligence dell'Idf e il team del generale **Nitzan Alon**. Infine, il leader di Hamas, **Ismael Haniyeh**, così come fatto in precedenza da **Abu Mazen**, presidente dell'Autorità nazionale palestinese, ha trasmesso un messaggio di congratulazioni al presidente russo, **Vladimir Putin**, per la sua rielezione. Lo ha comunicato Hamas attraverso il suo canale ufficiale Telegram, dove **Haniyeh** ha anche elogiato la «posizione russa a sostegno della causa palestinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Milano, naziskin ucraino picchia gli stranieri: arrestato

In carcere il sedicenne responsabile di quattro aggressioni a immigrati in metropolitana. Prima delle violenze mostrava la svastica

di MATTEO LORENZI

Un sedicenne di origini ucraine, dichiaratamente neonazista, è finito in carcere per aver aggredito quattro stranieri sulla metropolitana di Milano. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il giovane sceglieva le sue vittime sulla base della nazionalità, e prima di colpire mostrava loro la svastica tatuata sul petto, gridando: «I fascisti sono tornati». Gli agenti della Digos, diretti da **Daniele Calenda**, lo hanno arrestato ieri mattina per quattro aggressioni avvenute sulla linea verde della metropolitana del capoluogo lombardo, tra le fermate di Cimiano e Crescenzago, nella notte tra il 28 e il 29 febbraio.

Su richiesta della Procura, il tribunale dei minori ha emesso l'ordine di custodia cautelare presso il Beccaria, dove ora si trova il giovane estremista. Grazie anche alle riprese delle telecamere,



BRUTALE Un'immagine delle aggressioni compiute dal minore

gli inquirenti hanno ricostruito le modalità di azione e i criteri di scelta delle vittime, aggredite per la loro provenienza geografica. Non prima, però, di mostrare il tatuaggio con la svastica sul petto. L'ultimo episodio risale al 9 marzo, sempre sulla stessa linea della metro, quando il malcapitato, colpito con un calcio all'occhio destro, si è beccato sette

giorni di prognosi. Il 5 marzo, invece, il ragazzo aveva tentato una serie di furti ad alcune automobili, sfondando i finestrini con un martelletto frangivetro. In un sopralluogo a casa del giovane ucraino, gli agenti avrebbero sequestrato anche un machete con incisa la scritta «white power» (cioè potere bianco) e il disegno di una croce celtica, un coltello, di-

versi martelletti, uno striscione con la scritta «Duce» e un volume del *Mein Kampf* di **Adolf Hitler**.

Nei giorni scorsi, invece, il tribunale di Napoli ha emesso cinque misure di sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno nei Comuni di residenza, verso altrettanti cinque componenti dell'Ordine di Hagal, l'associazione terroristica di stampo neonazista accusata, secondo un'indagine iniziata nel 2019, di voler organizzare atti terroristici contro la caserma dei carabinieri di Marigliano e il centro commerciale Vulcano Buono di Nola, entrambi nel Napoletano. Esse prevedono tre anni per uno dei membri e tre anni e sei mesi per gli altri quattro. I destinatari, soggetti a ordinanza cautelare dal 2022, secondo gli inquirenti sono legati a formazioni ultranazionaliste ucraine come il battaglione Azov e Pravi Sector. Nell'ottobre del 2021, alla cellula erano state seque-

strati munizioni, armi soft air, un lanciagranate e abbigliamento militare.

Le indagini degli investigatori hanno messo in luce «la concreta pericolosità dell'associazione terroristica», la cui base operativa era a San Nicola la Strada, in provincia di Caserta, ma che operava soprattutto in provincia di Napoli. Tra le fila del gruppo figurava anche **Anton Radomsky**, un cittadino ucraino di Termopil in contatto con il battaglione Azov, poi rientrato in Ucraina. L'inchiesta ha accertato «una costante attività di addestramento paramilitare, anche frequentando all'estero corsi di combattimento corpo a corpo e sull'utilizzo di armi da fuoco, sia corte sia lunghe», rilevando inoltre «contatti diretti e frequenti con formazioni ultranazionaliste ucraine». Le indagini, d'altra parte, risalgono a prima dello scoppio del conflitto in Ucraina, quando la presenza a Kiev di

movimenti di matrice neonazista era pacificamente riportata sui mezzi di informazione e la realtà non aveva ancora cominciato a essere ignorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INPS

Avviso esito di gara

Si comunica l'aggiudicazione dell'Appalto Specifico per l'affidamento del servizio di restauro collettiva presso i Convitti Inps situati ad Anzio (Lotto 1), Caltagnone (Lotto 2), Sarssepelero (Lotto 3), Spoleto (Lotto 4), Anagni (Lotto 5) svolta mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA) per Alimenti e Ristorazione. CIG Lotto 1 - 9695127FE2; Lotto 2 - 96951630; Lotto 3 - 96951979A8; Lotto 4 - 9695242EC9; Lotto 5 - 9695277BAC. Le informazioni sono consultabili sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it) - Avvisi, Bandi e Fatturazione - Gare - Bandi di gara - Aggiudicate. Il Direttore Centrale Valeria Vittimberga